



**AGENZIA DELLE DOGANE
E DEI MONOPOLI**

D.U.V.R.I.

Art.26 c.3 T.U. n.81 del 09 aprile 2008

VALUTAZIONE DEI RISCHI DOVUTI A INTERFERENZE



**Procedura di Sicurezza per Affidamento di opere ed
appalti nel Compendio di V. Mario Carucci n.71 Sede e
luogo dell'Attività dell'Agenzia delle Dogane**

Indice

1.	PRESTATORI D'OPERA	3
2.	PREMESSA	4
3.	SCOPO	5
4.	CAMPO DI APPLICAZIONE	5
	4.1. Definizioni.....	5
5.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
6.	RESPONSABILITÀ	7
	6.1. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI APPALTO.....	7
	6.1.1. Misure di coordinamento generali	7
	6.1.2. Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni	7
7.	FASI LAVORATIVE	8
	7.1. Prescrizioni generali sui collegamenti degli impianti elettrici.....	8
	7.2. Prescrizioni generali relative alle singole fasi.....	8
8.	RISCHI DI INTERFERENZA	16
	8.2. Individuazione dei Rischi di Interferenza nel Compendio di Via Carucci.....	16
	8.3. Individuazione dei Rischi di Interferenza tra fasi lavorative.....	17
9.	COSTI DELLA SICUREZZA	18
10.	CRITERI E METODOLOGIA DI VALUTAZIONE ADOTTATI	18
12.	CONCLUSIONI	22

1. PRESTATORI D'OPERA

Disposizioni per i lavoratori esterni chiamati a prestare la loro opera all'interno del Compendio di Via Mario Carucci mn.71 – sede e luogo dell'attività dell'Agenzia delle Dogane di Roma –

DATI DELL'INSEDIAMENTO IN CUI SI SVOLGONO I LAVORI

COMMITTENTE	Agenzia delle Dogane		
INDIRIZZO SITO OPERATIVO	Via Carucci 71 00143 Roma		
TELEFONO	06 50241		
RSPP	Paglioni Antonio		
MEDICO COMPETENTE	Gioia Franco		
PREPOSTO			
ORARIO DI LAVORO DELLA STRUTTURA	Dalle 7.00 alle 20.00		
COORDINATORI PIANI DI EMERGENZA	Torre A	Dott. Rieti Giuseppe	tel. 6110
	Torre B	Ing. Roberto Galdi	tel. 3151
	Torre C	Dott. Terzoli Marco	tel. 6554
	Torre D	Dott. Antonio Paglioni	tel. 6560

DATI DEL PRESTATORE D'OPERA

PRESTATORE D'OPERA	
TELEFONO	
RSPP	
MEDICO COMPETENTE	
PREPOSTO	
ORARIO DI LAVORO	mattino: dalle _____ alle _____ ; pomeriggio: dalle _____ alle _____

ATTIVITA' IN OGGETTO

ATTIVITÀ DA SVOLGERE	
-----------------------------	--

2. PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza che dovranno essere adottate dall'impresa o dal lavoratore autonomo, per ogni lavoro, al fine di eliminare i **rischi d'interferenze di cui all'art. 26, comma 3 e comma 6 del T.U. n. 81/08.**

Secondo tale articolo "*Il Datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 3, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze.*

I primi 4 commi, sono ritenuti i più importanti, essi si occupano dei rischi [interferenze];

Finche un Datore di lavoro opera da solo in un luogo di lavoro, è in grado di conoscere e valutare tutti i rischi e prendere gli opportuni provvedimenti. Questi si chiamano " rischi propri" del Datore di lavoro. Quando però, nell'identico lavoro operano lavoratori che fanno riferimento a Datori diversi, si determinano rischi ulteriori e nuovi dovuti – appunto – alla reciproca interferenza. In alcuni casi il rischio d'interferenza è minimo, in altri può essere elevatissimo. In questi casi ogni Datore mediante il D.V.R. continua ad occuparsi [rischi propri] della sua attività.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi".

I datori di lavoro devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

1 - cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

2 - coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Prima dell'affidamento delle attività, ferme restando le verifiche di idoneità tecnico professionale dell'appaltatore effettuate in sede di gara e gli ulteriori adempimenti al riguardo previsti dalla normativa vigente , si provvederà:

1 - a fornire in allegato al contratto il documento unico di valutazione dei rischi definitivo che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato su proposta dell'appaltatore in sede di sottoscrizione del contratto.

2 - ad effettuare, prima dell'inizio degli interventi, le riunioni di coordinamento e a redigere relativo verbale ai sensi dell'art 26, comma 3 e comma 6 del T.U. n. 81/08.

Si precisa che la ditta appaltatrice dovrà produrre, prima dell'inizio di ogni lavorazione, un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche oggetto dell'appalto.

Tale piano operativo dovrà essere confrontato e coordinato con il presente DUVRI a formare il DVR unico definitivo.

NOTA BENE

Sospensione dei Lavori

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Direttore dell'esecuzione ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

3.SCOPO

Scopo di questa procedura è descrivere e disciplinare le attività da svolgersi e le responsabilità d'assumersi tra i soggetti coinvolti nel caso di affidamento dei lavori in Appalto, Prestazione d'Opera, o Somministrazione.

4.CAMPO DI APPLICAZIONE

Questa procedura si applica nel caso in cui vengano affidati dei lavori all'interno del Compendio di Via Mario Carucci n.71 – Sede e luogo dell'attività dell'Agenzia delle Dogane.

4.1.Definizioni

1. Datore di lavoro o Committente: il soggetto che stipula il contratto.
2. Contratto d'opera – art. 2222 cod. civ.: contratto nel quale una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione. Il lavoro viene svolto da un prestatore d'opera autonomo, o dal titolare di una ditta individuale.
3. Contratto d'appalto – artt. 1655 e 1656 cod. civ.: contratto nel quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.

Il lavoro viene svolto da personale dipendente e/o collaboratori di altre imprese.

Il contratto intercorrente tra le Aziende prevede l'attività da svolgere e i soggetti incaricati del lavoro, che devono essere identificati e coincidenti con quelli preventivamente dichiarati.

4. Contratto di somministrazione – art. 1559 cod. civ.: contratto nel quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose.

Il lavoro è affidato a personale proveniente da imprese di somministrazione.

Il contratto intercorrente tra l'Azienda e l'Agenzia delle Dogane prevede l'attività da svolgere, la verifica da parte dell'Agenzia delle Dogane dell'avvenuta redazione del Documento di Valutazione del Rischio dell'Azienda che deve anche indicare i costi relativi alla sicurezza del lavoro di cui all'Allegato [4].

5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

T.U. D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008	<i>Art. 18, comma 1 – Obblighi del Datore di Lavoro Art. 26, comma 4,5 e 6 – Obblighi connessi ai contratti di appalto Art. 19, comma 1 – Obblighi del Preposto</i>
D.P.R. 302/56	<i>Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali</i>
D. Lgs. 475/92	<i>Attuazione della direttiva 89/686/CEE, in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale</i>
D.P.R. 459/96	<i>Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE e 93/68/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine</i>
D.M. 02/05/01	<i>Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuali (DPI)</i>
D. Lgs. 257/06	<i>Attuazione della direttiva 2003/18/CEE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione dell'amianto durante il lavoro</i>
D. Lgs. 163/2006 (Codice degli appalti)	<i>Modificato dal D. Lgs. 113/2007 per quanto riguarda gli appalti pubblici</i>
Legge 123/2007	<i>Legge delega per l'emanazione del Testo Unico sulla sicurezza Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro</i>
D. Lgs. 81/08	<i>Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</i>
Codice appalti art. 86	<i>Codice dei contratti pubblici recante le disposizioni inerenti i costi sulla sicurezza</i>
Codice Civile artt. 1559, 1655, 1656, 2222	<i>Art. 1559 - Contratto nel quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose Artt. 1655 e 1656 - Contratto nel quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro Art. 2222 - Contratto nel quale una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione. Il lavoro viene svolto da un prestatore d'opera autonomo, o dal titolare di una ditta individuale</i>

6. RESPONSABILITÀ

[] Datore di Lavoro/Dirigente: come definito dall'art. 18, comma 1 del T.U. approvato con del D. Lgs. 81/2008

[] Preposto: come definito dall'art. 19, comma 1 del T.U. approvato con del D. Lgs. 81/2008

6.1. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI APPALTO

6.1.1. Misure di coordinamento generali

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta presa visione e firma dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento.

Si stabilisce inoltre che il responsabile della sede di lavoro o chi per lui e l'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento dei lavori potranno interrompere le lavorazioni, dietro autorizzazione del Direttore dell'esecuzione, qualora ritenessero che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Le operazioni potranno riavere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte del Direttore dell'esecuzione e la firma del verbale di coordinamento da parte del responsabile di sede.

6.1.2. Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto (o subappalto), il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento ai sensi dell'art 26, comma 6 del T.U. approvato con del D. Lgs. 81/2008

7. FASI LAVORATIVE

Sono individuate quattro fasi di lavoro principali:

1. **Fase di trasporto** – inerente le azioni di trasporto fisico della fornitura oggetto di appalto sul luogo di montaggio, il deposito della stessa in luoghi idonei e l'apertura degli imballaggi.
2. **Fase di montaggio e lavorazione** – inerente tutte le azioni di messa in opera da parte dei tecnici degli oggetti forniti.
3. **Fase di collaudo** – inerente tutti i momenti della prova di funzionamento degli oggetti precedentemente montati.
4. **Fase di smaltimento rifiuti e/o imballaggi** – inerente la fase di trasporto all'esterno del luogo di montaggio di eventuali rifiuti e/o imballaggi non più indispensabili.
5. **Fase d'intercanto in piena attività d'Ufficio** – pulizie igieniche dei -WC- , o nelle attività di altri soggetti che operano nel compendio con propria prestazione professionale autonoma.

7.1.Prescrizioni generali sui collegamenti degli impianti elettrici

Prima dell'inizio dell'installazione, per ogni edificio, è fondamentale ottenere tutte le informazioni necessarie al fine di valutare la relativa situazione degli impianti elettrici sui quali si andranno ad inserire le varie apparecchiature. L'installazione delle macchine dovrà tenere in particolare considerazione la eventuale vetustà degli impianti, per evitare di interferire con sovraccarichi su una eventuale rete non idonea. In ogni caso, tutte le operazioni di attacco e stacco dovranno essere effettuate a linea scarica, ovvero in totale assenza di corrente.

La parte informatica non produrrà particolari effetti sul cablaggio di rete in quanto si tratta di allacci a prese di comune utilizzazione.

7.2.Prescrizioni generali relative alle singole fasi

FASE 1 - trasporto

- L'attività di consegna e deposito della fornitura dovrà avvenire in tempi brevi allo scopo di non lasciare involucri incustoditi all'interno di spazi (corridoi, magazzini, spazi aperti) frequentati da personale dell'Agenzia.
- La merce dovrà essere trasportata nel suo imballaggio originale, se l'imballaggio non è originale, accertarsi sempre che sia adeguatamente protetta.
- Il trasporto dovrà tenere conto della eventuale interferenza con il personale in caso di particolari attività.
- Non porre temporaneamente la merce in zone all'acqua o con alto tasso di umidità.

FASE 2 - montaggio e lavorazione

- La prima giornata di installazione dovrà possibilmente coincidere con la data di consegna della merce.
- La posa in opera sia della parte impiantistica, che della merce stessa dovrà avvenire in non concomitanza con la presenza di personale presso gli spazi di lavoro e dovrà essere concordata preventivamente col responsabile dei lavori di riferimento esclusivamente in forma scritta, **seguita da un direttore dei lavori e da segnalazione visiva e se del caso con delimitazione del campo operativo , con idonee barriere protettive, tali da impedire l'accesso ai non addetti ai lavori.**
- La installazione non potrà subire interruzioni per tutta la durata del lavoro, in modo da assicurare massima brevità di intervento.
- E' fatto divieto di lasciare i cavi di collegamento liberi. In questo caso è raccomandato far correre i cavi all'interno di apposite canaline fissate a pavimento o al muro, **rispettando la buona tecnica preesistente dello stato dell'arte.**
- Qualsiasi operazione inerente l'impianto elettrico deve essere svolta **intervenendo sul quadro dei comandi mediante interruzione dell'alimentazione della rete su cui è stato richiesto l'intervento.**

FASE 3 - collaudo

- La fase di collaudo funzionale dovrà essere svolta in totale assenza di personale nel luogo di installazione.
- Prima di utilizzare i dispositivi, leggere attentamente le avvertenze e le precauzioni di sicurezza illustrate nel relativo manuale, **tenendo conto della cartellonistica di riferimento e le relative indicazioni in essa eventualmente riportate.**

FASE 4 – smaltimento

- L'attività di smaltimento della fornitura dovrà avvenire in tempi brevi allo scopo di non lasciare involucri incustoditi all'interno di spazi frequentati dal personale.
- Non porre gli imballaggi in zone all'acqua o con alto tasso di umidità.
- Durante le lavorazioni di montaggio e collaudo gli imballaggi devono essere riposti in modo da non interferire con le operazioni di cui sopra e in aree possibilmente non frequentate., **se del caso, protette da idonei sistemi custodia.**
- E' fatto divieto di abbandonare gli imballaggi e gli elementi di rifiuto all'interno delle aree del compendio se non preventivamente autorizzate e debitamente transennate.

FASE 5 – Fase d'intercanto in piena attività d'Ufficio e con altri datori di lavoro

- L'attività di pulizia –WC- durante l'orario d'ufficio e attività presso altri soggetti operanti nel compendio come la mensa, utilizzare barriere di protezione dell'area interessata dall'esecuzione dei lavori.
- usare cartellonistica informative del piccolo piano operativo, recante l'indicazione del tempo e dell'attesa per il ripristino dell'agibilità dell'area interessata.

- informare il Datore coordinatore del compendio delle operazioni richieste e dei lavori eseguiti, dando le opportune garanzie del controllo del rischio d'interferenza che riguarda in senso generale , tutte le diverse riportate nel documento unico di rischi d'interferenza, e documentare in forma scritta le precauzioni richieste e previste nelle reciproche interferenze riportate nei rispettivi DVR.

FASE 1 - trasporto

Elenco rischi	Misure di prevenzione
Movimentazione carichi	<p><u>Movimentazione manuale dei carichi: informazione.</u> Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori informazioni, in particolare per quanto riguarda:</p> <p>a) il peso di carico;</p> <p>b) il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica;</p> <p>c) la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta.</p> <p><u>Movimentazione manuale dei carichi: obblighi del datore di lavoro.</u> Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie o ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.</p> <p>Movimentazione manuale dei carichi: organizzazione del lavoro. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi. Nel caso in cui la necessità di una movimentazione manuale di un carico ad opera del lavoratore non può essere evitata, il datore di lavoro organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione sia quanto più possibile sana e sicura.</p> <p>Movimentazione manuale dei carichi: rischi dorso-lombari. La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il carico è troppo pesante (kg 30); - è ingombrante o difficile da afferrare; - è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi; - è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco; - può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto. <p>Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è eccessivo; - può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco; - può comportare un movimento brusco del carico; - è compiuto con il corpo in posizione instabile.
Stoccaggio forniture	<p>Le modalità di stoccaggio delle forniture devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni esterne.</p> <p>Verificare la superficie di appoggio prima di iniziare lo stoccaggio è buona pratica.</p>
Protezione postazioni di lavoro	<p>I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali imballati in dipendenza dell'attività.</p> <p>Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate.</p>
Scivolamenti o cadute	<p>L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.</p>
Abbigliamento	<p>Prescritti guanti di materiali impermeabili e resistenti quali neoprene, PVC o NBR. Questo tipo di guanto può essere utilizzato per la manipolazione di materiali taglienti e/o scivolosi.</p>

Colpi, tagli, punture, abrasioni	Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.
----------------------------------	---

FASE 2 – montaggio e lavorazione

Elenco rischi	Misure di prevenzione
Accesso di estranei in area di montaggio	E' vietato l'avvicinamento, la sosta ed il transito di persone non addette alle lavorazioni.
Stoccaggio imballaggi	Le modalità di stoccaggio degli imballaggi devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni esterne. Verificare la superficie di appoggio prima di iniziare lo stoccaggio è buona pratica.

Elettrocuzione	<p>L'alimentazione elettrica dell'apparecchio dovrà avvenire mediante cavo di alimentazione flessibile multipolare. L'apparecchio dovrà, inoltre, essere dotato di interruttore generale e differenziale ubicati sul quadro elettrico.</p> <p>Cavi di alimentazione: prolunghie. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghie la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghie: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.</p> <p>Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito.</p> <p>Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.</p> <p>Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.</p> <p>Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato. Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.</p> <p>Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.</p> <p>Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.</p> <p>Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.</p>
----------------	--

Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.

Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.

Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che: l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo); l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).

Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.

Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.

Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.

Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:

- il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);
- la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.

Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.

Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.

Scivolamenti o cadute	L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.
Abbigliamento	Prescritti guanti di materiali impermeabili e resistenti quali neoprene, PVC o NBR. Questo tipo di guanto può essere utilizzato per la manipolazione di materiali taglienti e/o scivolosi.
Colpi, tagli, punture, abrasioni	<p>Contenitore per utensili. Fornire ai lavoratori adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia.</p> <p>Attrezzi non utilizzati. Non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto.</p> <p>Contenitore per utensili. Utilizzare gli appositi contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia.</p> <p>Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.</p> <p>Distanza tra lavoratori. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.</p>

Inalazione polveri, fibre, gas, vapori	Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi. Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata. Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come trapanatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di foratura, evitando attrezzi ad alta velocità. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate
Ustioni da contatto con utensili caldi	Durante la lavorazione, ed al suo termine, si deve evitare, in ogni caso, di toccare a mani nude gli organi lavoratori di utensili o macchinari e i materiali lavorati, in quanto surriscaldati. Prima di iniziare una lavorazione si deve sempre controllare che le feritoie di raffreddamento, presenti sull'involucro esterno dell'utensile, siano pulite e libere da qualsivoglia ostruzione.
Movimentazione carichi	Movimentazione manuale dei carichi: informazione. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori informazioni, in particolare per quanto riguarda: a) il peso di un carico; b) il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica; c) la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta. Movimentazione manuale dei carichi: obblighi del datore di lavoro. Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie o ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

FASE 3 – collaudo

Elenco rischi	Misure di prevenzione
Accesso di estranei	E' vietato l'avvicinamento, la sosta ed il transito di persone non addette.
Stoccaggio imballaggi	Le modalità di stoccaggio degli imballaggi devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni esterne. Verificare la superficie di appoggio prima di iniziare lo stoccaggio è buona pratica.
Scivolamenti o cadute	L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.
Abbigliamento	Prescritti guanti di materiali impermeabili e resistenti quali neoprene, PVC o NBR. Questo tipo di guanto può essere utilizzato per la manipolazione di materiali taglienti e/o scivolosi.
Disturbi alla vista	Utilizzare i dispositivi di prevenzione per gli occhi forniti dal datore di lavoro.

FASE 4 – smaltimento

Elenco rischi	Misure di prevenzione
Stoccaggio imballaggi	Le modalità di stoccaggio degli imballaggi devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni esterne. Verificare la superficie di appoggio prima di iniziare lo stoccaggio è buona pratica.

Movimentazione carichi	<p>Movimentazione manuale dei carichi: informazione. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori informazioni, in particolare per quanto riguarda:</p> <p>a) il peso di un carico;</p> <p>b) il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica;</p> <p>c) la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta.</p> <p>Movimentazione manuale dei carichi: obblighi del datore di lavoro. Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie o ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.</p> <p>Movimentazione manuale dei carichi: organizzazione del lavoro. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi. Nel caso in cui la necessità di una movimentazione manuale di un carico ad opera del lavoratore non può essere evitata, il datore di lavoro organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione sia quanto più possibile sana e sicura.</p>
Scivolamenti o cadute	L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.
Abbigliamento	Prescritti guanti di materiali impermeabili e resistenti quali neoprene, PVC o NBR. Questo tipo di guanto può essere utilizzato per la manipolazione di materiali taglienti e/o scivolosi.
Colpi, tagli, punture, abrasioni	Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.

8. Gestione EMERGENZE

Per tutte le fasi di lavoro e di prevenzione descritte e riportate nel presente documento, si richiama l'attenzione alle norme vigenti del T.U. n.81/08 e del Piano di Emergenza che l'Agenzia delle Dogane si è dato, e le cui prescrizioni sono state riportate in apposita cartellonistica esposta in modo strategico, sulle piantine dell'ambiente di lavoro, su i totem ad ogni piano e nelle parti comuni, in cui sono state elencati i comportamenti da porre in atto, in caso di pericolo grave ed imminente, tale da richiedere l'immediato abbandono dell'edificio interessato, Piano che richiede l'attiva partecipazione dei lavoratori dei soggetti operanti nel compendio, durante le simulazioni di abbandono sistematico degli edifici seguendo gli addetti (aprifila e chiudifila) fino al luogo sicuro ovvero punto di raccolta.

Di tale esercitazione, il R.S.P.P. e l'Ufficio Servizi Generali e di Supporto, ne danno preventiva comunicazione scritta i rispettivi datori di lavoro o chi per esso.

Ciascun datore di lavoro si fa carico affinché il rispettivo personale abbia preso parte alla simulazione.

9. RISCHI DI INTERFERENZA

In questa sede vengono rilevate 3 tipologie di rischi di interferenza: Rischi di interferenza con le attività presenti sul luogo di lavoro descritti al punto 4.b, Rischi di sovrapposizione tra le fasi di lavoro, descritti al punto 4.c. e **rischi d'interferenza con altri soggetti esterni che a vario titolo operano nel compendio descritta al punto 5.**

9.1.Prescrizioni generali di coordinamento a riduzione dei rischi di interferenza

Le imprese che intervengono negli edifici devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza e la posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni elettriche, comunicando eventuali modifiche di configurazioni temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà, inoltre, essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nominati ai sensi dell'art. 17 ,comma 1 let. b) e art. 18, comma 1 let. b), d), e), f), h), i), l), p), u) nell'ambito delle sedi dove si interviene.

I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza delle lavorazioni.

9.2. Individuazione dei Rischi di Interferenza nel Compendio di Via Carucci 71

Descrizione	Misure di prevenzione	Provvedimento adottato
Lavori eseguiti all'interno dell'edificio	Ogni attività interna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di accordo di coordinamento tra l'impresa aggiudicatrice e i responsabili della sicurezza e datore di lavoro dell'azienda committente	In caso di interferenze, i lavori saranno eseguiti in orari diversi.
Esecuzione dei lavori durante l'orario di lavoro	Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività, in particolare se comportino limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione e dovranno essere fornite informazioni (anche per accertare l'eventuale presenza di persone con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate. L'impresa aggiudicataria, preventivamente informata dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite.	L'impresa deve preventivamente informare il proprio personale che dovrà attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite

Interventi sugli impianti elettrici	<p>Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato ai competenti uffici.</p> <p>Per gli interventi sugli impianti elettrici che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.</p> <p>Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche</p>	Tutte le interruzioni saranno tempestivamente segnalate al personale addetto al controllo e al RSPP
-------------------------------------	---	---

9.3. Individuazione dei Rischi di Interferenza tra fasi lavorative

FASE	Possibili interferenze	Possibile causa	Prescrizione
FASE 1 - trasporto	SI	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro • Rischio di colpi, tagli, abrasioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza
FASE 2 - montaggio	SI	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro • Presenza di attrezzature sul luogo di lavoro • Presenza di cavi liberi • Rischio di elettrocuzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza • Riporre tutte le attrezzature in sede idonea dopo l'utilizzo • Adottare idonea segnalazione visiva e bloccare i cavi ai supporti
FASE 3 - collaudo	SI	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro • Presenza di materiale di risulta sul luogo di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza • Pulitura del luogo di lavoro e trasporto in altra sede sicura del materiale.
FASE 4 - smaltimento	SI	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro • Rischio di colpi, tagli, abrasioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza

10. COSTI DELLA SICUREZZA

11. CRITERI E METODOLOGIA DI VALUTAZIONE ADOTTATI

I criteri usati per la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione sono stati così definiti:

- Effettuazione di sopralluoghi mirati alla verifica di conformità alla normativa vigente degli elementi dell'edificio ed in modo particolare dell'aspetto strutturale, impiantistico e delle attrezzature presenti sul luogo di lavoro anche al fine di accertare il livello presente delle misure generali di tutela previste dal T.U. n. 81/08. Successivamente sono stati presi in considerazione i singoli locali che ospitano le postazioni di lavoro.
- Osservazione diretta dello svolgimento dell'attività di ogni singolo lavoratore, con il coinvolgimento di quest'ultimo e con la piena collaborazione del Servizio di prevenzione e protezione all'attività di indagine condotta.
- Supporto continuo della norma vigente all'azione di indagine, al fine di perseguire le misure generali di tutela dettate dagli artt. 15, 17, 18 comma 1, let. p) in materia di igiene e sicurezza del lavoro e art. 26 obblighi connessi ai contratti di appalto d'opera o somministrazione

11.1. METODOLOGIA

La metodologia per la valutazione dell'entità del rischio effettivo avviene associando ad ogni argomento di rischio per ogni fonte di pericolo individuata, una probabilità di accadimento di incidente provocata da tale sorgente ed una magnitudo di danno derivante.

Scala dell'indice (M) "magnitudo del danno potenziale"

VALORI	CRITERI
0	Danno inesistente.

2	Tipologia d'incidente che può causare danni trascurabili a persone con prognosi inferiore ai 3 giorni.
4	Tipologia d'incidente che può causare danni modesti a persone con prognosi superiore a 4 giorni e fino a 40 giorni.
6	Tipologia d'incidente che può causare danni gravi a persone con prognosi superiore ai 40 giorni ma reversibile.
8	Tipologia d'incidente che può causare danni ingenti a persone con prognosi irreversibile.

Scala dell'indice (P) Probabilità del danno potenziale”

VALORI	CRITERI
0	<u>Improbabile</u>
1	<u>Possibile.</u> Il fattore di rischio può provocare un danno solo in circostanze occasionali o sfortunate di eventi.
2	<u>Probabile.</u> Il fattore di rischio può provocare un danno anche se non in maniera automatica o diretta.
3	<u>Molto probabile.</u> L'attività lavorativa comporta la necessità di un intervento sulle attrezzature di lavoro.
4	<u>Inevitabile.</u> L'attività lavorativa richiede una particolare organizzazione (del lavoro, degli impianti, delle strutture) poiché presenta situazioni di rischio potenziale per danni gravi.

L'entità del rischio associato ad una fonte di pericolo, per ogni possibile argomento, è rappresentata dalla combinazione del valore della magnitudo del danno potenziale (M) con il valore della probabilità di accadimento (P) relativi a quel rischio.

Quindi il valore, come sopra definito, associato al rischio, darà un'indicazione delle priorità da seguire e di come predisporre, una volta definita la misura di prevenzione e protezione più idonea, il suo programma di attuazione.

11.2. SCALA DEI RISCHI

Minore di 8	<u>Rischio ritenibile.</u> L'Ufficio rinuncia a qualsiasi intervento assumendosi l'onere delle conseguenze del verificarsi dell'evento dannoso.
8	L'Ufficio ritiene necessario comunque ridurlo agendo sia alla fonte sia sull'interazione uomo-macchina, sia sull'organizzazione del lavoro con azioni correttive a breve-medio termine.
Maggiore di 8	<u>Riducibile.</u> L'Ufficio ritiene necessario comunque ridurlo agendo sia alla fonte sia sull'interazione uomo-macchina, sia sull'organizzazione del lavoro con azioni correttive immediate.

12. SCHEDE DI VALUTAZIONE

	Fonte di Pericolo Rischi introdotti da attività interferenti	RISCHI CONNESSI	MISURE DI PROTEZIONE	(P)	(M)	entità rischio
<input type="checkbox"/>	Caduta dall'alto	Scivolamenti, cadute a livello, urti e impatti con arredi				
<input type="checkbox"/>	Caduta in profondità	Scivolamenti, cadute a livello, urti e impatti con arredi				
<input type="checkbox"/>	Inciampo/Scivolamento	Scivolamenti, cadute a livello, urti e impatti con arredi				
<input type="checkbox"/>	Caduta di oggetti dall'alto	Schiacciamenti, contusioni, fratture, lesioni	Separazione degli spazi con apposita segnaletica	1	2	2
<input type="checkbox"/>	Contatti accidentali con parti in tensione	Contatti diretti, indiretti (inciampi nei fili liberi o non protetti)				
<input type="checkbox"/>	Urto contro oggetti	Urti, corridoi e passaggi privi di ingombri ed ostacoli, panico e pericolo connesso per il senso di occlusione	La ditta dovrà segnalare le zone di manovra e evitare ingombri sulle vie di emergenza	1	2	2
<input type="checkbox"/>	Contatto con organi in movimento	Urti, collusione, traumi				
<input type="checkbox"/>	Investimento da mezzi in transito	Lesioni muscolari e osse				
<input type="checkbox"/>	Proiezione di frammenti/schegge	Lesioni alla pelle, lesioni agli occhi				
<input type="checkbox"/>	Contatto con superfici calde/fredde	Scottature, bruciature e infezioni				

<input type="checkbox"/>	Contatto con superfici taglienti/acuminate	Ferite, tagli, infezioni				
<input type="checkbox"/>	Incendio	Ustioni di vario grado, asfissia, panico e pericoli connessi all'affollamento				
<input type="checkbox"/>	Esplosione	Ustioni di vario grado, asfissia, panico e pericoli connessi all'affollamento				
<input type="checkbox"/>	Schizzi/Spruzzi di sostanze pericolose	Irritazione agli occhi, manifestazione di allergia sulla pelle				
<input type="checkbox"/>	Intossicazione	Ustioni di vario grado, asfissia, panico e pericoli connessi all'affollamento				
<input type="checkbox"/>	Asfissia	Ustioni di vario grado, asfissia, panico e pericoli connessi all'affollamento				
<input type="checkbox"/>	Movimentazione carichi	Lesioni muscolari e scheletriche				
<input type="checkbox"/>	Stoccaggio forniture	Contatto con sostanze pericolose, irritazione occhi, inalazione sostanze coinvolte	Stoccaggio in luoghi interdetti al personale	1	2	2
<input type="checkbox"/>	Accesso di estranei in aree di montaggio	Urti, collisioni, scivolamento, lesioni, contusioni	Chiusura luoghi di lavoro	1	2	2
<input type="checkbox"/>	Elettrocuzione	Contatti diretti, indiretti (inciampi nei fili liberi o non protetti)				
<input type="checkbox"/>	Inalazione polveri, fibre, gas, vapori	Irritazione vie respiratorie, pelle				
<input type="checkbox"/>	Disturbi della vista	Bruciore, lacrimazione				
<input type="checkbox"/>	Ergonomia	Scoliosi e dolori muscolari				
<input type="checkbox"/>	Microclima e illuminazione	Manifestazione o.r.l., affaticamento mentale, disturbi alla vista				
<input type="checkbox"/>	Qualità dell'aria	Inquinamento indoor				
<input type="checkbox"/>	Rumore	Affaticamento, stress, irritabilità				
<input type="checkbox"/>	Fotocopiatrici	Polveri di toner				
<input type="checkbox"/>	Prodotti per la pulizia	Emissioni di fenoli e alcool				
<input type="checkbox"/>	Lavoro usurante e ripetitivo	Stress da pubblico, rischi di patologie infettive				
<input type="checkbox"/>	Scaffalature, armadi con sopralzi	Schiacciamenti dovuti alla caduta di gravi				
<input type="checkbox"/>	Trasporto manuale	Lesioni muscolari e scheletriche				

	carichi				
<input type="checkbox"/>	Personal Computer	Postura, affaticamento fisico, mentale, disturbi alla vista			
<input type="checkbox"/>	Passaggi	Urti, corridoi e passaggi privi di ingombri ed ostacoli, panico e pericolo connesso per il senso di occlusione			

13. CONCLUSIONI

Si precisa che il presente documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), è stato redatto con riferimento alla Legge 3 agosto 2007, n. 123 e al suo regolamento di attuazione D.L 81/08.

In tale documento sono indicate le misure di cooperazione e di coordinamento con l'appaltatore ai fini della eliminazione delle interferenze, fermi restando i costi della sicurezza per l'esercizio delle attività svolte da ciascuna impresa che rimangono a carico delle imprese medesime.

E' importante verificare l'eventuale necessità di apportare modifiche al documento medesimo in sede di lavoro, visto il gran numero di istituti scolastici oggetto di fornitura, e se esiste un'esigenza di variazione in fase di lavori di manutenzione degli elementi oggetto di fornitura.

Tali valutazioni dovranno necessariamente essere svolte una volta aggiudicata la gara d'appalto.